Anno V (nuova serie) PARENZO, 15 Ottobre 1925 N. 19

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo delle istituzioni agrarie della provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale Parenzo

SOMMARIO:

Direzione. — La «Battaglia del Grano». Grandiosa adunata degli agricoltori a Roma.

Dott. U. Stacchiotti. — Sempre in materia di Grano.

L. Cerdonio. — La Festa degli alberi nella Provincia del Carnaro.

Rivista della stampa.

Corrispondenze dalla provincia.

Notiziario.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Osservazioni meteorologiche.

Bollettino dei mercati.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — Estero: Anno Lire 15 - Semestre L 8

Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — TIPOGRAFIA GAETANO COANA E FIGLI.

Casa fondata nell' anno 1882

ERMANNO TURECK & C.

TRIESTE

Via Sanità 8, I p.

Telegrammi: TURECK-TRIESTE. Telefono N. 3-47.

Rappresentanti e rivenditori esclusivi delle rinomate

SCORIE THOMAS marca STELLA

Impianti completi di OLEIFICI e MOLINI

Motori a Nafta ed Elettrici - Trebbiatrici - Torchi - Pigiatrici - Pompe per vino

Irroratrici (Vermorel ed a Stantuffo)

Deposito ben assortito di tutti gli attrezzi rurali
ed articoli per l'enologia

Seminate

FRUMENTO IMMUNE DA CARIE!

Il metodo **più facile, più sicuro, più efficace** di disinfezione della semente è quello **a secco** con

„Polvere Caffaro"

È IL SOLO CHE EVITI GLI INCONVENIENTI DELLA BAGNATURA DEL SEME

Basta mescolare intimamente grammi 300-350 di Polvere Caffaro per ogni quintale di semente per ottenere la più perfetta disinfezione e per prevenire nel modo più sicuro la malattia.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH LODE - Trieste, Via S. Michele 5

Società Italiana PIRELLI

FILIALE DI TRIESTE

Nastrino Excelsior in gomma per l' innesto delle viti

ARTICOLI IN GOMMA per pompe irroratrici

TUBI PER IL TRAVASO DEI VINI in tutti i tipi di tutta gomma, con tele inserite e a spirale

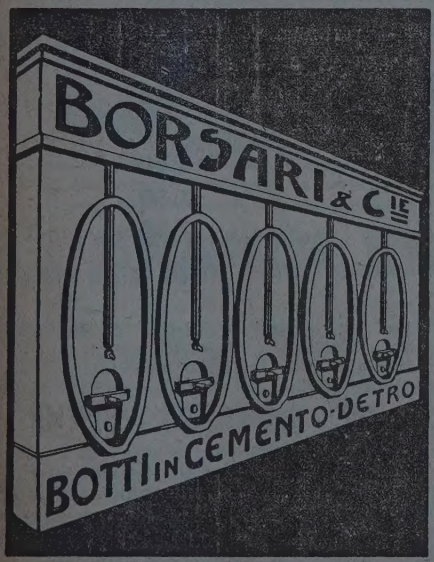
Merce pronta nel nostro Deposito

TRIESTE (Piazza G. Oberdan N. 1)

TELEFONO: 29 - 87 — TELEGRAMMI: Pirelli - Trieste.

Per la visita ai campioni rivolgersi all' Istituto Agrario Provinciale PARENZO

5.000.000 ettolitri in uso



BORSARI & C. Via Zebedia 7 - 9
MILANO (6)
Si fanno anche vasche senza vetro.

PREMIATO STABILIMENTO D'ORTI E FIORICOLTURA

M. GERMAN

TRIESTE

Via Michelangelo Buonarroti 718

NEGOZIO: Via Roma 3
TELEFONO: 12-49

Offre:

SEMI d' ortaggio, fiori, d' erba e trifoglio da foraggio, Bulbi, Concimi e tutti gli altri articoli per orti e fioricoltura.

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

con Rappresentanze e depositi a:

TRIESTE: Emilio Bouillon — Piazza Tommaseo N. 4.
GORIZIA: Antonio Sason — Riva Piazzuta N. 4
FIUME: Virgilio Bertetich — Via B. Cellini N. 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 100 litri).

Vino rosso da pasto . . . . . a Lire **250** l' hl.
Vino bianco » » . . . . . » » **250** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da 7/10)

Bianchi secchi	**Pinot bianco** 1922 . . .	a Lire **5.50**	la bottiglia
	Traminer 1921 . . .	» » **5.50**	» »
	Semillon secco 1920 . .	» » **5.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero** 1923 . .	» » **5.50**	» »
	Pinot nero 1921 . . .	» » **5.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce** . .	» » **7.50**	» »
	Malvasia „ . .	» » **7.50**	» »

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall'acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori a 50 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.

PER **DIMOSTRAZIONI GRATUITE** DI
MOTOARATURA CON TRATTRICI **FORDSON**

rivolgetevi all' Agenzia autorizzata per la vendita dei prodotti

Lincoln - Ford - Fordson

Anteo Pelaschiar - Pola

Via Em. Filiberto di Savoia 27 - Telefono № 239

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
175 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

VIVAI

L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate, Ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.
Chiedere Catalogo a

PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

GRANDI VIVAI DI OLIVI

coltivati razionalmente, prodotti con noccioli di olive selvatiche e innestati con le varietà più apprezzate per olio fino e per olive da mensa, piante bellissime di grande rusticità e vegetazione, di facile attecchimento e buona produzione.

Oltre 500.000 olivi di classi diverse in coltura.

Meli, peri, peschi, gelsi, mandorli e radiche di asparagi delle migliori qualità.

— **PREZZI RIDOTTISSIMI** —

Domandare catalogo illustrato allo Stabilimento di Orticoltura
Eugenio D' Uliva & F.lli - PESCIA (Prov. di Lucca)

VIVAIO GIOVANNI FORCICH - Preserie presso Comeno (Carso)
Prenotazioni di viti innestate di tutte le varietà a prezzi convenienti.

IL GRANDE STABILIMENTO ORTICOLO TOSCANO

Martino Bianchi - Pistoia

offre a prezzi onesti un fortissimo stok di:

PIANTE FRUTTIFERE delle migliori varietà per frutteti industriali e casalinghi.
PIANTE INDUSTRIALI. Olivi per dimora fissa, varietà da olio e da guazzo - Pioppi del Canadà - Gelsi innestati per alto fusto, ceppaia e Morettiano dal seme.
PIANTINE PER RIMBOSCHIMENTI delle migliori essenze.
PIANTE DA ORNAMENTO per parchi, giardini, passeggi pubblici ecc.

— CATALOGO GRATIS A RICHIESTA —

PRODUTTORI VINI

Vinificate con l'uso del **Biosolfito e dei Multilevures Jacquemin**

Otterrete vini sani, brillanti, di perfetta conservazione, carichi di colore, di gradazione alcoolica più elevata

Oltre 30.000.000 di quintali di uva sono stati finora trattati coi prodotti Jacquemin.

Concessionaria: **Ditta G. BELLAVITA - MILANO (12)** Via Parini, 13

Laboratorio Meccanico - Laboratorio Enochimico — Macchine per cantina, per fabbriche liquori, sciroppi, gazzose e birra. — **Prodotti enologici - Tubi gomma - Essenze.**

Amministrazione Monastero Barone de Ritter-Zahony

AQUILEIA (Friuli)

Sono aperte le prenotazioni di innesti di viti delle seguenti varietà:

Bianchi: Riesling italico, Riesling reno, Malvasia, Borgogna bianca, Sauvignon bianco, Tokai, Traminer.

Neri: Refosco nostrano, Cabernet Sauvignon, Franconia (Blaufränkisch), Corbino, Merlot, Terrano d'Istria, Frontignan, Cabernet Franc, Borgogna nera.

Uve da tavola: S. Anna, Chasselas bianco, Chasselas rosa, Moscato.

Portainnesti: Riparia Gloire de Montpellier, Rupestris du Lot, Berlandieri × Riparia Teleky, Riparia × Rupestris 3309.

PREZZI: Lire 100.- per cento; Lire 900.- per mille; per quantità superiori sconti proporzionati.

LA „BATTAGLIA DEL GRANO"

GRANDIOSA ADUNATA DEGLI AGRICOLTORI A ROMA

Domenica 11 corr. un imponente numero di personalità, di rappresentanze, di agricoltori, partecipò all' adunata indetta dal Governo al Teatro Costanzi per la « Battaglia del Grano »; essa riuscì una solenne manifestazione che onora le forze produttive italiane, ed una vibrata affermazione di fede nel successo che coronerà questo nobile sforzo tendente ad emancipare la Nazione da uno dei più duri gravami verso l' Estero.

Prese per primo la parola S. E. Belluzzo, ministro della Economia Nazionale, il quale dopo aver esaltato l' opera di S. E. Mussolini, disse che l' anno in corso chiude, per la produzione del grano in Italia, un periodo per iniziarne un altro che nei confronti con il precedente rompe le leggi della continuità ed annulla tutti gli assiomi che sulla produzione granaria italiana si erano enunciati e stampati anche da uomini eminenti.

Quindi affermò che nonostante le difficoltà sia nei riguardi del terreno che del clima, contro le quali debbono lottare i nostri agricoltori, l' Italia si trova egualmente in prima fila nel consesso delle nazioni d' Europa per quanto riguarda la produzione del grano, considerata sia in valore assoluto, che in rapporto al territorio, e riferendosi non solo al raccolto elevato di quest' anno, ma al valore medio del raccolto per l' ultimo decennio.

S. E. Belluzzo dopo aver detto che in parecchie migliaia di ettari si ebbero prodotti unitari superiori ai 30 ed ai 40 quintali, espose alcuni termini di confronto, rilevando ad esempio che « in quest' anno una superficie complessiva di circa un milione di ettari ha dato una produzione media di oltre venti quintali per ettaro; ora in tutta la Germania la superficie coltivata a frumento (media di alcuni anni) è di 1.400.000 ettari con una produzione per ettaro di 17.5 quintali. Nella fertile Ungheria la superficie media coltivata a frumento è di circa 125.000 ettari con una produzione media per ettaro di 12 quintali. Ed è bensì vero che nel piccolo Belgio la produzione media

per ettaro raggiunge i 25 quintali, ma è altrettanto vero che la superficie coltivata a frumento vi è di soli 130.000 ettari, ossia meno della superficie che in Italia produce una media di 27 quintali ».

E aggiunse che dal confronto delle cifre risulta inoltre che l' Italia fra le grandi nazioni europee che importano frumento, occupa nella produzione, assoluta e in quella relativa, per abitante, il secondo posto, avendo davanti a sè la Francia. L'Italia si trova infine come produttrice di frumento al primo posto anche rispetto alle nazioni esportatrici se si considera la sua produzione per kmq. totale.

Ma, egli continuò, malgrado questa posizione fra le nazioni produttrici di grano, le condizioni demografiche, fisiche ed economiche dell' Italia esigono che la produzione granaria del nostro suolo aumenti in modo stabile, almeno fino ad annullare le importazioni di grano straniero.

Dopo aver detto che il problema tecnico impostato dalla « Battaglia del Grano » si riassume in questa formola: sostituire alla produzione estensiva quella intensiva, e che le provvidenze tecniche per condurre il piano di questa battaglia si distinguono in immediate e mediate, S. E. Belluzzo aggiunse che le prime si possono e devono attuare fino dalla nuova campagna, mentre le seconde guardano più in là nel tempo e mirano a preparare le condizioni necessarie perchè quando le provvidenze immediate avranno svolto completo il loro ciclo, l' aumento nelle produzioni continui.

Il Ministro, volgendo alla fine del suo magnifico discorso, disse che la Battaglia durerà non solo sino a che la produzione italiana non supererà i 20 quintali per ettaro, ma anche dopo. Il Governo intanto con provvidenze già adottate ed in via di adozione mira a risolvere i gravi problemi delle comunicazioni, delle acque e della forza motrice che, fra gli altri, più incombono per preparare gradatamente gli uomini e le condizioni fisiche e di ambiente e di clima necessarie per una maggiore produzione agraria.

Chiuse il discorso, che riscosse unanimi e prolungati applausi, una vibrata esaltazione delle nostre energie produttive e della nostra terra, ed un caldo saluto a S. E. Mussolini, animatore istancabile ed entusiasta di ogni provvida iniziativa.

Quindi prese la parola S. E. il Presidente del Consiglio il quale disse:

Camerati, Agricoltori, Signori!

Se voi rappresentate i quadri dell'esercito impegnato nella battaglia e se io sono il vostro capitano, la conclusione è la seguente: che non dovrei pronunciare discorso alcuno, perchè per il militare il miglior discorso consiste nel più rigoroso silenzio. Mi limiterò a poche dichiarazioni: quella che io ho chiamato «battaglia del grano» è in pieno svolgimento e le operazioni procedono ottimamente. E' commovente il consenso suscitato da questa battaglia in tutte le classi della popolazione: enti pubblici, enti privati, industriali, operai, maestri, sacerdoti, studiosi, tanto in Italia come all'estero, mi hanno dato in questi mesi prove di un interessamento veramente significativo. Vi sono stati dei proprietari che mi hanno offerto le loro terre gratuitamente perchè le facessi convertire in campi sperimentali. Affermo che non vi è casolare dove l'eco di questa battaglia non sia già arrivato.

La battaglia è semplice perchè l'obbiettivo è preciso. Non si tratta di aumentare la superficie coltivata a grano, si tratta di aumentare il rendimento medio per ettaro. Ed io, tanto per cominciare, mi contento di poco; mi basterebbe che il rendimento medio per ettaro aumentasse da uno a due quintali. Ho letto con molto interesse tutte le risposte date dai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura i quali rispondevano alla mia precisa domanda: E' possibile nella vostra giurisdizione aumentare il rendimento agricolo? La risposta? E' stata unanime, dal monte al piano, dalle regioni impervie alle zone fertili: dovunque è possibile aumentare il rendimento medio per ettaro del grano. Allora, se questo è possibile, questo deve essere fatto!

E per arrivare a questa meta luminosa, conto su di voi o camerati agricoltori. Voi tecnici dovete spezzare il pane della tecnica progredita, dovete accelerare i procedimenti di miglioria dove qualche cosa si è fatto; dovete essere gli animatori; arrivare dovunque, fino all'ultimo uomo.

Mentre sto per premiare in nome del Governo, ed oserei dire della Nazione, tutti gli agricoltori benemeriti, vi prego camerati agricoltori, tornando nei vostri paesi, rimettendovi a contatto delle masse agricole, vi prego dire che il Governo è pensoso dei problemi dell'agricoltura, vi prego di proclamare che il Governo considera i contadini in guerra o in pace quali forze fondamentali per le fortune della Patria.

Le parole così vibranti di energia e di fede pronunciate da S. E. Mussolini, suscitarono un vero entusiasmo fra i presenti

che tributarono al Capo del Governo una calorosa dimostrazione di devozione e di affetto.

Ebbe quindi luogo la premiazione dei benemeriti agricoltori che riuscirono vincitori del Concorso della Vittoria del Grano bandito dal *Popolo d' Italia*, ad iniziativa del suo direttore, Arnaldo Mussolini, ed istituito dalla Commissione tecnica per il miglioramento dell' agricoltura.

Il Presidente del Consiglio consegnò personalmente i diplomi e le onorificenze conseguite ai premiati fra i quali, come già rilevammo con compiacimento nel n. 4 c. a. di questo Giornale, sono anche due agricoltori della nostra Provincia: i signori Rudes Antonio e Quirino Fabro di Pola.

Terminata la cerimonia, i convenuti si recarono a rendere devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto. DIREZIONE

Sempre in materia di Grano

Nonostante le esortazioni e i consigli detti e ripetuti sin quasi alla noia, dai cattedratici ambulanti e dagli altri tecnici della Provincia, nonchè dai buoni agricoltori che per fortuna si trovano pressochè in tutte le località della stessa, esiste una schiera, purtroppo ancora numerosa, di refrattari e di testardi che si ostinano a persistere nel detestabile sistema di seminare il frumento sul terreno sodo, per poi sotterrarlo con una aratura. Operando in tal modo si fa la « Battaglia del Grano » a rovescio, non ci si comporta da patrioti, si viene meno a quello che è il volere dei nostri governanti, si danneggia sè stessi e quindi, per naturale e logica conseguenza, si deprime anzichè incrementare la economia nazionale. Ed è questo, quello che più ci importa.

Ma ci vuol tanto a capire che sotterrando il seme con l' aratro, esso viene portato troppo profondamente per modo che o non nasce o dà piante esili, deboli e quindi di poca produzione e maggiormente soggette a contrarre malanni? E se questo modo di semina è da riprovarsi anche per i terreni sciolti, figuriamoci se lo è per i nostri terreni argillosi-silicei di medio impasto e per quelli compatti. Avviene in tal caso che, spe-

cie se l'aratura si fa con terra bagnata, le zolle gravano sul seme impedendogli di germinare e quindi lo fanno marcire; e se anche la germinazione avviene, le piantine rimangono soffocate, non trovano sfogo, non spuntano fuori terra. Quindi perdita di semente e, naturalmente, di prodotto.

Come avemmo occasione di dire altre volte, non chiediamo, in fin dei conti, arature ultra profonde, non accenniamo nemmeno al lavoro, pur tanto utile, dei ripuntatori, accontentandoci di quei 25-30 cm. di profondità che si raggiungono con i comuni, buoni tipi di aratri in ferro.

La diligente, accurata lavorazione della terra è la migliore difesa contro le siccità primaverili ed estive, così frequenti da noi, ed anche contro l'eccesso di umidità: lo ricordino i nostri agricoltori. E più di una volta abbiamo detto che il frumento in successione al prato va seminato dopo aver fatto nel terreno due arature: la prima assai avanti la semina, in luglio-agosto, onde rompere la cotica erbosa, capovolgerla ed esporla così all'azione di sgretolamento, di sminuzzamento degli agenti atmosferici; la seconda 10-15 giorni prima di seminare allo scopo di avere terra ben adagiata, senza vuoti nell'interno, ben lavorata, uniformemente mossa.

Invece se il frumento segue una sarchiata (frumentone, patate, ecc.) anche una sola aratura può essere sufficiente purchè fatta assai bene.

Ad arature avvenute, bisogna rompere le zolle erpicando due volte, a croce, o rastrellando onde rendere uniforme la superficie.

La lavorazione ben fatta della terra favorisce anche la migliore utilizzazione dei concimi: si tenga presente anche questo.

Nei riguardi della concimazione non ci stancheremo dal raccomandare di evitare l'impiego del letame che, specialmente se non è ben scomposto, porta con sè una massa di semi di erbe infestanti che non tarderanno a comparire nei seminati; inoltre il letame favorisce, come si sa, l'allettamento. Occorre quindi ricorrere alla concimazione chimica che va fatta con i quantitativi più volte indicati: perfosfato (titolo 16-17) q.li 5-6; cloruro o salino potassico q.li 1.5; calciocianamide q.li 1.5.

La somministrazione del concime potassico è da raccomandarsi vivamente, specie per terreni leggeri, sciolti, magri, calcarei che ordinariamente sono piuttosto poveri di questo elemento, e per

tutti i terreni, in genere, se a febbraio si semina, in mezzo al frumento, il trifoglio pratense.

Circa la varietà da seminare, ci richiamiamo a quanto pubblicammo lo scorso anno nel n. 18 di questo Giornale. Questo anno, con le provvidenze adottate a favore della nostra granicoltura, nessun agricoltore dovrebbe prelevare dal mucchio il frumento destinato alla semina, bensì impiegare semente selezionata meccanicamente e quindi ben nutrita, omogenea, pura, cioè immune da semi di erbe infestanti. Chi dispone di semente propria che risponde a tali requisiti, è a posto; gli altri abbiamo ferma fiducia si saranno prenotati presso i rispettivi Consorzi. I ritardatari, che non mancano mai, se sono in tempo si muovano, cioè acquistino buon seme.

Ricordiamo ancora una volta che la semente va sottoposta al trattamento con la soluzione di solfato di rame all' 1 % onde prevenire una grave malattia: la *carie*. Il metodo più semplice è questo: si mette acqua in un recipiente e in essa si scioglie il solfato di rame in ragione di un chilogrammo per ogni cento litri; poscia si immerge il grano, nella soluzione così preparata, mettendolo previamente in cesti o canestri di vimini. Si lascia il grano così immerso per una diecina di minuti durante i quali sarà bene agitare continuamente i semi; quindi si solleva il cestello, lo si lascia sgocciolare e si distende la semente all'ombra, avendo cura di disporla in strato sottile, e spolverandola con la calce.

Anzichè la disinfezione liquida si può fare quella a secco che consiste nel mettere il frumento da semina in sacchetti e nell' aggiungervi la polvere Caffaro in ragione di 300 grammi per quintale. Si agita bene la massa per alcuni minuti onde far sì che tutti i grani siano bene *impolverati* e la disinfezione è bella e fatta.

La semina bisogna che sia fatta quando la superficie del terreno non è bagnata da recente pioggia, altrimenti la copertura del seme riuscirebbe assai male.

La profondità alla quale porre il seme dovrà essere di 2 o 3 centimetri nei nostri terreni argilloso-silicei, mentre in quelli leggeri si può arrivare anche a 4-5 centimetri.

La quantità di seme da impiegare dipende dalla fertilità del terreno, dalla varietà di frumento, dall' epoca della semina e, in caso di semina a macchina, dalla distanza fra le file.

Si semina meno fitto nelle terre buone in confronto di quelle magre e sciolte, ed anche quando si semina presto, anzichè ad autunno avanzato. Vanno del pari seminate meno fitte le varietà che cestiscono abbondantemente, che fanno cioè molto *cespo*.

Seminando a mano, occorrono 110-130 chilogrammi per ettaro; a macchina ne bastano 90-95. La semina a macchina può essere fatta a file semplici o a coppie di file; nel primo caso le file vanno poste a 22-25 cm. fra di loro; nel secondo le stesse vanno poste a 15 cm. e la distanza fra le coppie dovrà essere di 35-40 cm.

Agricoltori, seguite queste norme dettevi così alla buona; fate di tutto per incrementare la vostra produzione di grano; all'interesse vostro è associato quello della Nazione che non può sopportare l'ingente onere della importazione di diecine di milioni di frumento dall'estero. Mostrerete così di aver compreso tutto il valore sociale, politico e morale di questo rinnovamento che, auspice il Governo Nazionale, investe una delle basi più vitali della nostra economia: la produzione agraria e frumentaria in particolare.

Dott. U. Stacchiotti

La Festa degli alberi nella Provincia del Carnaro

Alle feste degli alberi che con solennità si celebrano da tempo nelle vecchie provincie, per alto senso patriottico e senza attendere ordini speciali, seguirono nella Riviera del Carnaro, per iniziativa di uomini di scuola, analoghe feste che allestite quà e là senza cerimonie e concorso di Autorità ebbero risultati sodisfacenti.

Oltre al perseguire fine patriottico, lo scopo era pure di impiantare alberelli per arricchire vieppiù il patrimonio boschivo nazionale.

Queste prime feste rallegrate dagli inni patriottici cantati dagli alunni si fecero dapprima negli anni 1919, 1920 e 1921 in vicinanza del confine orientale. E furono cerimonie simboliche e semplici che i bimbi compivano quasi a somiglianza di commemorazioni di rito italico in cospetto al vicino popolo slavo.

Forse in pochi luoghi tali feste ebbero significato sì alto quanto qui, al confine. I piccoli italiani appena ottenuto l' agognato tricolore lo inalberarono in mezzo a loro durante il lavoro e cantando piantavano degli alberelli, felici che un giorno diventino il baluardo della grande Madre patria italiana.

E qui va ricordato il Direttore didattico Signor Tomsich Giuseppe che tanto amore infonde alla vita scolastica. Egli ne fu l' iniziatore primo, colui che più d' ogni altro s' interessò vivamente acchè nella Riviera fossero allestite le feste degli alberi. Sempre presente a queste cerimonie, con appropriate parole rivolte agli alunni volle ogni anno far risaltare l' utilità di tali celebrazioni, illustrando la necessità che i boschi siano conservati e rispettati, specialmente in questi luoghi dove un giorno, occorrendo, potranno anche servire di rifugio e di difesa ai nuovi confini d' Italia.

In seguito, nel 1922, le feste degli alberi furono promosse dalle Autorità forestali che coadiuvate dai direttori scolastici non solo aumentarono di numero, ma in alcuni comuni rurali riuscirono imponenti e solenni per l' intervento di tutte le Autorità statali e locali. E le nuove feste, oltrechè dai canti patriottici degli alunni, furono rallegrate da bande musicali e da occasionali discorsi.

Nell' anno corrente per cura del Provveditorato agli Studi, a seguito della circolare del Ministero dell' Economia Nazionale, la festa degli alberi è stata celebrata dalle scuole con solennità ed entusiasmo in tutti i comuni della Provincia del Carnaro.

In generale tutti i maestri fecero del loro meglio nel collaborare alla miglior riuscita delle feste che furono imponenti ed assunsero carattere altamente gentile e patriottico. Per ogni scuola, possibilmente in vicinanza del paese, venne scelta precedentemente una località con terreno piuttosto arido e roccioso, dove altra coltura non sarebbe stata possibile ed ove di anno in anno l' impianto possa essere continuato in modo che gli alunni una volta cresciuti, al rivedere formato un bel bosco, ricordino gli alberelli piantati e pensino così ai terreni nudi di tanti monti d'Italia, dove un assiduo e semplice lavoro di scuole avrebbe potuto creare l' imboschimento. E nell' animo loro non mancherà questa riflessione: se tutti i bambini d'Italia avessero fatto come noi allorchè eravamo piccoli, quanto più bella sarebbe l' Italia e quanto più ricca.

L' Ispettore forestale Ing. Bolis, dirigente il Distretto forestale di Fiume — ora a Volosca — che comprende tutta la provincia del Carnaro, in ogni occasione fu largo di consigli e di appoggi provvedendo le piantine dai vivai statali o dalla Commissione Provinciale d' imboschimento.

Lo scrivente, ben orgoglioso delle varie mansioni avute in queste feste per incarico del signor Ispettore, mai mancò d' intervenire ad ogni celebrazione, portando ovunque la sua parola di forestale e la sua esperienza, interessandosi sia per la scelta della piantine che di quella dei luoghi d' impianto, sorvegliando il lavoro e talvolta, coadiuvato da guardaboschi, aiutò volentieri i piccoli impiantatori.

Oltrechè al Direttore didattico di Volosca-Abbazia signor Tomsich, vanno ricordati per il Circolo i signori maestri Visintini, Siretta, Decaneva, Aniac, Ferlich, Viti, Casiello, Mangiafico, Hafner, Stiglich, Tomasich, Antonicich, Baldacchino, Terlizzi e Sirotich nonchè tutte le numerose maestre che in varie guise resero più proficua e più animata la festa; per quello di Laurana la signorina maestra Ida Pertot e maestro Duca Giuseppe, inoltre gli aspiranti forestali Crusich, Fermeglia, de Portada e Andreassich.

Dal 1919 al 1924 furono celebrate diverse feste e piantate oltre 10.000 piantine.

Nel 1925 in tutta la provincia del Carnaro, compreso il mandamento di Castelnuovo — appartenente alla provincia dell' Istria — si celebrarono 41 feste, s' impiantarono 18.700 piantine e precisamente:

Nel comune di Bisterza (comprese le frazioni) si celebrarono 14 feste con l' impianto di 9000 piantine;

Nel comune di Mattuglie 7 feste con l' impianto di 2000 piantine;

Nei comuni di Volosca-Abbazia 1 festa cumulativa con l'impianto di 2000 piantine;

Nel comune di Elsane 3 feste con l'impianto di 500 piantine;

Nel comune di Laurana 1 festa cumulativa con l' impianto di 1000 piantine;

Nel comune di Bersezio 1 festa cumulativa con l' impianto di 200 piantine;

Nel comune di Matteria 5 feste con l' impianto di 2000 piantine;

Nel comune di Castelnuovo 9 feste con l'impianto di 2000 piantine.

Da per tutto nell'occasione della simpatica cerimonia qualche maestro spiegò agli alunni il significato della festa che si chiuse al canto degli inni nazionali e col saluto romano alla Bandiera, all'ombra della quale tranquillamente lavorarono per le nuove fortune forestali d'Italia, le mani benedette dei piccoli e nuovi figli.

LORENZO CERDONIO

RIVISTA DELLA STAMPA

Igiene degli operai del vino. — I principali fattori di insalubrità nell'ambiente in cui lavorano gli operai del vino sono la mancanza di aria, di luce e l'umidità: sono le caratteristiche delle cantine. Alla mancanza di luce non si può rimediare facilmente, ma si possono ridurre le operazioni che si compiono nella cantina, la quale d'altra parte può bene illuminarsi ad elettricità. Una buona aereazione eviterà anche la umidità; sarà bene rivestire il pavimento di cemento e provvedere per una efficace evacuazione delle acque. I vapori vinici e le emanazioni solforose non esercitano in pratica alcuna azione nociva sull'organismo degli operai addetti. Gli operai del vino si trovano di solito in stato di salute soddisfacente; essi non presentano nè la grassezza del birraio e dell'oste, nè la *facies* emaciata dell'operaio addetto alla fabbricazione dell'alcool. Non esistono per essi malattie particolari. Vi sono cause di indisposizioni boccali; frequenti sembrano i dolori reumatici; la tubercolosi è eccezionale; il diabete assai raro. La cirrosi epatica non è più frequente che in altre professioni. Non si hanno dati precisi sulla arteriosclerosi.

Particolari disturbi si osservano invece nei *degustatori* che sono costretti a degustare 100 e più campioni in un sol giorno. Questo lavoro porta un affaticamento notevole e la gola diventa la sede di una infiammazione cronica e ribelle. I degustatori provano inoltre dei dolori gastrici, che sembrano dovuti all'attività ghiandolare e motrice dello stomaco, che viene messa in giuoco solo per via riflessa, poichè il degustatore non inghiottisce mai Questi disturbi sono più marcati nei giovani, in se-

guito si stabilisce come un' abitudine. In genere i buoni degustatori sono assai sobrii.

(Journal de Med. de Bordeaux e Annali d' Igiene).

L' afta epizootica negli ovini. — L' afta epizootica negli ovini o nei caprini adulti, raramente è così grave come nei bovini e solo eccezionalmente presenta gli stessi sintomi. Per solito questi si limitano alle eruzioni ai piedi, il che spiega la frequente confusione della malattia con la limazuola. Le lesioni orali, quando compaiono, si limitano a piccole afte, che rapidamente scompaiono, sull' orlo o sulla faccia interna del labbro inferiore. Manca la salivazione; è raro che i malati perdano completamente l' appetito. Invece le lesioni ai piedi sono più evidenti negli ovini, quantunque esse si limitino allo spazio interdigitale, e soltanto nei casi gravi si estendano alla superficie esterna degli unghioni ed alle regioni del tallone.

Se per alcune settimane si notano numerosi aborti nelle pecore in gestazione avanzata, questi sono dovuti all' afta e non ad aborto contagioso; così pure una forte mortalità degli agnelli neonati, senza che si sia manifestata alcuna malattia, si spiega con la presenza dell' afta epizootica.

La limazuola si manifesta per molto tempo su capi isolati prima di colpire una parte importante del gregge, mentre l'afta è eminentemente contagiosa, e ciò permette di distinguere le due malattie.

L' afta epizootica, poco grave negli ovini e nei caprini adulti, fa invece strage negli agnelli e nei capretti che nascono durante un' epidemia; molti muoiono della forma detta setticemica, cioè senza lesioni apparenti, senza eruzioni alla bocca od agli unghioni. La prole di pecore o capre, che furono colpite dall' afta durante la gestazione e guarirono, gode di immunità acquisita.

Quando l' afta infierisce durante l' agnellatura o poco dopo, è possibile evitare le perdite di piccoli, dato che il sangue od il siero sanguigno degli animali da poco guariti (da qualche giorno a qualche settimana) ha le stesse proprietà preventive e curative di quello degli animali iperimmunizzati: si salassano gli animali guariti, se ne conserva il sangue incoagulato, e lo si inietta nei soggetti contaminati (50 cm^3) o neonati (15 a 20 cm^3). Gli animali così trattati per solito restano indenni; se

contraggono la malattia, questa è in forma benigna. Salasso ed iniezioni richiedono l'intervento del veterinario.

(Journal d'Agriculture pratique e Rassegna Internazionale di Agronomia).

Corrispondenze dalla provincia

Carnizza, 13-X. — La vendemmia fu scarsissima, il raccolto del granoturco e il prodotto delle patate mediocre.

Favoriti da una buona pioggia nella terza decade di settembre, i nostri agricoltori hanno potuto e possono ancor oggi lavorare la terra per la semina del frumento che seguirà appena sarà possibile. Bisognerebbe che un pò di pioggia ci favorisse di nuovo.

In questi giorni, in seguito alla propaganda svolta per la battaglia del grano, il Consorzio Agrario di Pola ha fatto arrivare nel nostro porto due vagoni e mezzo di perfosfato che venne acquistato dai nostri agricoltori i quali andarono a gara per il ritiro, facilitato dalle favorevoli condizioni di pagamento. La calciocianamide verrà ritirata da Pola non appena si avrà avviso dell'arrivo: speriamo vivamente di constatare l'effetto benefico della concimazione chimica, sia nei riguardi di coloro che l'hanno praticata quest'anno che di quelli che la praticheranno in avvenire: così diminuirà il numero degli increduli o comunque rimasti indietro.

Gli olivi potati secondo le istruzioni pratiche del Sig. Prof. Ghersettich, hanno vegetato benissimo, tanto è vero che anche gli inesperti e gli increduli i quali a suo tempo non mancarono in certo modo di biasimare quel lavoro, sono oggi convinti del loro errore e fanno gli elogi della scienza promettendo di seguire l'esempio dei più avveduti; gli olivi non potati, daranno invece uno scarso prodotto.

L'animalia si mantiene sana ad eccezione delle pecore, delle quali si lamentano decessi in alcune stalle.

È ormai un mese dacchè s'è aperto il taglio dei boschi e alle legna si dà una caccia spietata; non passa giorno che non ne vengono trasportati carichi in questo porto ed i prezzi sono già tanto elevati da fare impressione per l'avvenire. È compatibile anche questo poichè altrimenti il contadino, che con tutto ciò non abbonda, verrebbe a trovarsi in grave disagio.

(A. Scabich)

Gallignana, 13-X. — Continua il bel tempo già da venti giorni e tra il caldo e la bora, il terreno si è talmente asciugato che in più parti non si può arare per la semina del grano; infatti alcuni dovevano tralasciare le arature in attesa della pioggia.

L'egregio prof. Travaini dalla Scuola Agraria di Pisino, tenne da noi una conferenza sulla coltura del grano dando istruzioni per ciò che riguarda

la lavorazione del terreno, la semina, la concimazione e scelta della semente, raccomandando infine agli agricoltori di provvedersi gli attrezzi rurali, che potranno avere presso il Consorzio Agrario a tasso di favore.

Da noi pure, in seguito al flagello della peronospora e della grandine, si è ridotti in miseria, perciò urgono provvedimenti, come la esecuzione dei lavori più urgenti, da chi di competenza; diversi furono costretti ad abbandonare il paese e le proprie campagne e andare in cerca di lavoro, onde procacciarsi il danaro per poter vivere, non potendo col ricavato delle stesse mantenere le proprie famiglie.

L'animalia è sana, eccettuati i maiali tra i quali si lamenta una certa mortalità. *(V. Salamon)*

Passo, 13-X. — In questo mese il tempo si mantiene bello, per modo che i contadini sono tutti intenti ad arare per la semina del frumento.

In quanto al vino, come accennai anche nell'ultima mia, il prodotto è stato scarso e di qualità scadente; pure tutte le altre colture daranno raccolti più bassi di quando si credeva.

Per il vino sino ad ora non si conoscono i prezzi. *(G. Fabian)*

Pirano, 13-X. La vendemmia iniziatasi per tempo è finita già con la prima decade del corr. mese.

I piccoli quantitativi d'uve vendute vennero acquistati da acquirenti locali. La Cantina sociale lavorò parte delle uve dei soci, però in quantità ben inferiore a quella dell'anno decorso.

I prezzi medii per le uve nere furono sulle L. 140–150 il q.le, per le bianche attorno alle L. 120.

Il raccolto del grauturco è buono, specialmente poi nelle zone ordinariamente siccitose per loro natura. Nelle valli poi, ove vi furono più volte delle inondazioni, il raccolto non fu così abbondante come l'anno scorso.

Attualmente si stanno facendo i lavori inerenti alla prossima semina del frumento. *(Dott. Gabrielli)*

Rovigno, 13-X. — La vendemmia è terminata e, come del resto si prevedeva, si ottenne un prodotto scarso e di mediocre qualità.

I prezzi dell'uva sulla piazza s'aggirarono dalle 130 alle 150 lire per le uve nere e dalle 110 alle 115 lire per quelle bianche.

L'uva portata nel mercato apparteneva per la maggior parte a contadini del contado e di Villa di Rovigno, poichè tutta quella di proprietà dei nostri contadini venne da questi vinificata per proprio conto, bastando appena ai bisogni della famiglia.

In seguito alla forte siccità che si fa sentire non indifferentemente nelle campagne, si dovettero interrompere i lavori di preparazione dei terreni per le semine che già erano a buon punto.

In questi giorni il Dott. Sacchi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pola, tenne la seconda conferenza su la coltivazione del grano, intrattenendosi a lungo sull'uso dei concimi chimici per la concimazione dei terreni, sulla necessità della preparazione e lavorazione di questi, e sull'impiego di sementi selezionate. *(A. Malusà)*

Barbana, 12-X. — Oramai quasi tutti i raccolti sono finiti. Splendide giornate hanno favorito i lavori e i nostri agricoltori hanno raccolto il granturco, le patate, l'uva. Il tutto però in misura molto al di sotto della normale.

Di questi giorni è incominciata l'aratura dei campi per le semine del grano.

L'animalia è sana.

Domenica 4 corrente, nella sala comunale, presenti un buon numero di agricoltori, l'infaticabile Cav. Dott. Achille Sacchi, della Cattedra Ambulante di Pola, tenne una conferenza sulla battaglia del grano.

Con parola facile e piana, il dotto conferenziere spiegò l'opera sagace e previdente di S. E. l'On. Benito Mussolini col volere la intensificazione della coltura del grano, perchè l'Italia nostra possa in breve volger d'anni emanciparsi completamente dall'estero per quanto riguarda questo indispensabile prodotto. Parlò ancora della concimazione, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Auguriamoci sinceramente che i nostri ottimi agricoltori vorranno davvero far tesoro delle spiegazioni avute e così facendo oltre che ricavarne beneficio personale economico e finanziario, faranno gl'interessi della Nazione tutta. *(Cav. G. Malabotti)*

Bogliuno, 12-X. — Purtroppo quest'anno non può dirsi nulla circa la vendemmia, perchè solo alcuni poterono fare un pò di bevanda per uso di casa. Il raccolto delle patate è stato abbastanza buono nei terreni pendenti, cioè dove l'acqua ebbe più facile scolo, mentre nelle vallate buona parte marcì. Il raccolto del granoturco è stato pure soddisfacente dove non fu tempestato ed arrivò a completa maturazione grazie al tempo secco di questi ultimi quindici giorni, mentre nei luoghi colpiti dalla grandine si calcola di avere da un quarto a una metà del prodotto normale.

Il 4 corrente il prof. Ghersettich tenne quì una conferenza per la «Battaglia del grano»; parlo anzitutto sulla necessità di aumentarne la produzione e indicò tutti i mezzi per la razionale coltivazione dello stesso.

Il discorso dell'egregio cattedratico piacque assai al popolo ascoltante, e la maggior parte dei nostri agricoltori cercherà di fare le arature abbastanza profonde per quanto quest'anno esse riescano molto faticose, dato che occorrono da due a tre paia di bestie molto forti per eseguire un'aratura a 20—25 cm. di profondità; così pure si farà di tutto per seminare buona semente che si avrà cura di disinfettare. Per quanto riguarda invece la concimazione chimica e la semina a righe, per rendere possibile le sarchiature, si tratta di pratiche che purtroppo tarderanno ancora qualche anno avanti di diventare di uso comune. *(N. Giacich)*

Verteneglio, 13-X. — La vendemmia s'è compiuta in breve poichè il prodotto d'uva fu circa il 10 % di quello degli altri anni di medio raccolto, e la qualità è anche più scadente.

Il formentone ha dato un prodotto superiore alla media.

Come negli altri Comuni, anche nel nostro vennero tenute conferenze ed esplicata la propaganda per la più razionale ed intensiva coltivazione del grano.

La popolazione ha molto gradite le istruzioni ricevute che però a ben poco approderanno, se agli agricoltori non saranno concessi i prestiti agrari per l'acquisto di concimi e sementi selezionate.

La preparazione del terreno per la semina del grano è già cominciata ed alcuni hanno iniziato anche lo spargimento del seme, ma il terreno arido farà sospendere la semina.

L'animalia è sana ad eccezione dei suini, molti dei quali periscono.

(D. Salvi)

Piemonte, 13-X. — La vendemmia è trascorsa in silenzio; chi ha fatto poco, chi nulla; non si parla nè di prezzi nè di vendite di vino, giacchè sono pochi quelli che ne potranno disporre.

La raccolta del granoturco è pressochè finita con prodotto soddisfacente.

Ora ferve il lavoro per la semina del frumento, che però dalla maggior parte degli agricoltori viene fatta col sistema antiquato di seminare sul terreno duro, per poi arare. Soltanto pochi hanno cominciato a seguire i consigli di seminare su terreno già lavorato.

Con vivo entusiasmo io sottoscritto seguo lo svolgersi della «Battaglia del grano», iniziata dal Capo del Governo. Gli ideali da tanto tempo agognati stanno per realizzarsi, ed ora, agricoltori e contadini tutti, dobbiamo attuare i nuovi sistemi e impegnare tutte le forze per aumentare la produzione granaria, cooperando così per la salvezza e per la grandezza della Nazione.

Quest'anno, seguendo le istruzioni comparse su questo Giornale, feci la prova con la semina a righe del frumento Gentil rosso su un piccolo appezzamento. Il risultato, da me stesso controllato con precisione, fu oltremodo confortante. Su una superficie di m² 42 raccolsi:

granella perfettamente asciutta . . . kg. 13
paglia . . . . . » 20

equivalenti per ettaro:

granella . . . . . q.li 30.97
paglia . . . . . » 47.60

Per la prossima campagna coltiverò a righe una estensione di 6000 m².

(G. Dobrillovich)

NOTIZIARIO

3° Concorso Nazionale per la „Vittoria del Grano". — Come già dicemmo nel n. 17 c. a. del nostro Giornale, con Regio Decreto-Legge 29 luglio, n. 1316, venne riconosciuto come Concorso Nazionale quello per la «Vittoria del Grano» istituito dalla Commissione Tecnica per il miglioramento dell'agricoltura. La predetta Commissione ha testè pubblicato il Regolamento che disciplina il Concorso stesso e che riproduciamo integralmente.

Al Concorso possono partecipare tutti gli agricoltori (proprietari, affittuari, coloni, ecc) che coltivano a grano almeno un ettaro di terreno.

Gli Enti, meno le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, possono ugualmente prendervi parte, ma non concorrere a premi in denaro. Ad essi sono riservati speciali diplomi.

Restano esclusi dalla gara coloro che non abbiano messo in pratica — applicandole sulla maggior parte della superficie posta a concorso — le più elementari norme di coltivazione razionale, che non abbiano cioè impiegato concimi chimici alla semina del grano e nella coltura preparatrice, seme selezionato, disinfettato e di razze elette o di qualità notoriamente accreditate, che non abbiano adottata la semina a righe, susseguita da tempestive sarchiature o rincalzature, ecc.; tutti gli agricoltori, insomma, che si siano resi colpevoli di gravi trascuranze nell' osservanza degli elementari dettami della tecnica.

L' aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione nominata dal Ministero dell' Economia Nazionale, sentito il Comitato Permanente del Grano.

Le Cattedre Ambulanti, la Commissione Tecnica dell' Agricoltura, il Comitato Permanente del Grano e la Commissione Giudicatrice si riservano di compiere indagini o procedere a raccolta di notizie che giovino a rendere più consapevole e scrupoloso il giudizio.

Gli elementi di fatto che nella graduazione dei concorrenti saranno tenuti presenti sono i cinque sottoindicati, a ciascuno dei quali è riserbato un certo numero di punti proporzionato alla loro relativa importanza:

1) *Maggior produzione unitaria relativa.* Nella valutazione quantitativa del grano che si è prodotto, la Commissione Giudicatrice terrà conto della produzione unitaria considerandola non a sè, ma comparandola alla produzione media della zona agraria cui si riferisce. La Commissione del Concorso assegnerà il massimo dei punti, per questo titolo, al concorrente che abbia raggiunto la più alta percentuale di aumento.

2) *Produzione unitaria assoluta.* Questo elemento avrà la sua giusta valutazione dato che le elevate e le elevatissime produzioni unitarie di per se sole rappresentano un cospicuo contributo all' accrescimento della produzione frumentaria italiana.

3) *Superficie coltivata a grano.* Otterrà, per questo titolo, il massimo dei punti chi, subordinatamente alla necessità di razionali turni di coltivazione, seminerà a grano la più alta percentuale della superficie dell' azienda.

4) *Perfezione della coltura.* Le razionali rotazioni, la buona lavorazione e sistemazione del terreno, la opportuna scelta delle varietà, la selezione e disinfezione del seme, la semina a righe distanti, la appropriata concimazione, le cure culturali (erpicature, sarchiature, rincalzature) sono elementi indispensabili per ottenere elevati raccolti anche in terreni di media fertilità e in annate poco propizie.

Di essi terrà il dovuto conto la Commissione Giudicatrice nell' assegnazione dei punti.

5) *Graduazione delle condizioni d' inferiorità.* Verrà assegnato un certo numero di punti al concorrente che la natura pone in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri. L' apprezzamento di tali condizioni verrà fatto sia distinguendo zona da zona, sia terreno da terreno della stessa zona.

Le domande di iscrizione al Concorso, redatte su carta semplice e firmate, vanno inoltrate alla locale Cattedra Ambulante di agricoltura non più tardi del 31 marzo 1926.

Le Cattedre, a loro volta, trasmetteranno alla Commissione Tecnica dell' Agricoltura, *Belgirate*, (Novara), non più tardi del 21 aprile 1926, l' elenco nominativo dei concorrenti, indicando il Comune e la località in cui questi trovansi.

Ogni concorrente non può figurare, come tale, che una sola volta, anche se proprietario o conduttore di più aziende.

I dati e le notizie relativi a ciascun concorrente saranno trascritti accuratamente sulle apposite schede che verranno distribuite a tutte le Cattedre Ambulanti. Le schede, firmate dal concorrente e dal Direttore della Cattedra, debbono esser da questi trasmesse alla Commissione Tecnica non più tardi del 31 agosto 1926, se provenienti da zone di pianura o di collina, e del 20 settembre successivo se da zone di montagna.

I premi — ammontanti a L. 1.500.000 — saranno così divisi:

a) per grandi aziende: N. 5 da L. 20.000; N. 10 da L. 10.000; N. 30 da L. 5000.

b) per medie aziende: N. 10 da L. 10.000; N. 20 da L. 5000; N. 100 da L. 2000.

c) per piccole aziende: N. 10 da L. 10.000; N. 20 da L. 5000; N. 100 da L. 2000; N. 200 da L. 1000; N. 300 da L. 500.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Visignano, 24-IX. — Animali presentati: Buoi 90, Vacche 150, Vitelli 56, Cavalli 20, Muli 10, Asini 50, Suini 360, Ovini 32. Prezzi verificatisi: Buoi L. 520—550, Vacche L. 480—510, Vitelli L. 750—850, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2700, Asini L. 150—500, Suini L. 60—100, Ovini L. 180—250, per capo.

Andamento del mercato: frequentato discretamente, pochissimi affari conclusi per mancanza d' acquirenti.

Buie, 29-IX. — Animali presentati: Buoi 182, Vacche 110, Vitelli 22, Cavalli 21, Muli 9, Asini 358, Suini 539, Ovini 13, Caprini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—525, Vacche L. 450—500, Vitelli L. 700—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2500, Muli L. 1000—1500, Asini L. 300—1000, Suini L. 50—80, Ovini L. 120—180, Caprini L. 140—200, per capo. Fieno L. 28—32, Paglia L. 14—16, al q.le.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

Erpelle, 2-X. — Animali presentati: Buoi 98, Vacche 116, Vitelli 12, Cavalli 2, Suini 85. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 400—450, Vitelli L. 750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3000, Suini L. 60—85, per capo.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari, causa la mancanza di mercanti di altre provincie. Durante tutta la giornata regnò il più perfetto ordine. Tempo bello con forte bora.

Pisino, 5-X. — Animali presentati: Buoi 386, Vacche 364, Giovenchi 74, Vitelli 48, Cavalli 48, Muli 23, Asini 101, Suini (da 2-4 mesi) 414, Ovini 59, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 460—540, Vacche L. 420—500, Giovenchi L. 600—700, Vitelli L. 650—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—4000, Muli L. 600—1400, Asini L. 50—800, Suini L. 60—120, Ovini L. 120—200, Caprini L. 100—200, per capo Fieno cavallino L. 20—22, Fieno manzile L. 14—16, Paglia L. 13—16, al q.le.

Andamento del mercato: fu favorito da tempo splendido, però si animò soltanto dopo le ore 11. Poche vendite di capi grossi, causa la mancanza di commercianti delle vecchie provincie. Venduti suini in abbondanza per la provincia del Carnaro.

L'andamento della „Battaglia del Grano". — Nella seduta del Consiglio dei Ministri, tenuta sabato 11 corr., S. E. Belluzzo, Ministro per l'Economia Nazionale, ha fatto importanti dichiarazioni circa l'andamento della « Battaglia del Grano », il mercato interno dei cereali, le importazioni di frumento nei primi due mesi della campagna granaria 1926 e l'andamento della stagione agricola. Lasciamo la parola al comunicato ufficiale della « Stefani » sulla seduta stessa:

« Per quanto concerne il movimento di propaganda, di sperimentazione e di organizzazione tecnica e creditizia, suscitato nel Regno dalla « Battaglia del Grano » indetta dal Capo del Governo, le notizie pervenute all'amministrazione sono davvero confortanti. Non solo sono state ovunque accordate azioni tecniche di rilevante importanza, non solo le richieste di sementi elette, di macchine agrarie e di fertilizzanti si sono accresciute, ma anche e più ancora, le popolazioni agricole hanno mostrato di sentire tutto il valore di questo movimento di progresso che, prendendo nome da uno dei più acuti aspetti delle nostre importazioni indispensabili, effettivamente interessa tutta intera la produzione agraria del Regno.

Passando al mercato interno dei grani e derivati, il Ministro rileva che attraverso il libero esercizio del commercio delle industrie molitorie e di panificazione, esso si è venuto rapidamente assestando dopo il ripristino del dazio sul grano. Così che l'equilibrio dei prezzi, in un primo momento turbato anche dalla speculazione, può dirsi ormai stabilito; in corrispondenza, il prezzo del pane, se ancora in qualcuno dei maggiori centri stenta ad abbassarsi, nella maggior parte delle città ha subito già un ribasso proporzionale a quello verificatosi sul prezzo del grano.

Le importazioni di grano nei primi due mesi della campagna granaria 1925-26 sono state di quintali 710.809, contro quintali 2.531.274 nel periodo corrispondente dello scorso anno, con una diminuzione quindi di quintali 1.820.465.

Il Ministro dell'Economia Nazionale informa poi che l'andamento dell'attuale stagione agricola risulta generalmente favorevole per l'Alta e Media Italia, mentre il Mezzogiorno, fino alla seconda decade di settembre, aveva difetto di pioggia: ma alla fine dello stesso settembre si sono avute pioggie in molte zone, per cui anche nel meridionale si sono migliorate le condizioni nei rapporti delle semine ».

Un concorso di macchine agricole per la coltivazione meccanica dei vigneti specializzati è stato bandito dal Ministero per l'Economia Nazionale, e per la organizzazione e direzione del concorso stesso, che è internazionale, è stata prescelta la R. Cantina Sperimentale di Barletta.

Il concorso avrà inizio il 15 aprile 1926 presso la detta Cantina e dovrà essere espletato entro il 15 giugno 1926; esso riguarda:

a) Congegni meccanici, a trazione diretta o funicolare, che siano adatti alla esecuzione di:

1° lavori profondi per impianti di vigneti;

2° lavori di media profondità e superficiali negli intefilari;

b) Aratri speciali, rincalzatori, scalzatori, ripuntatori, coltivatori, erpici, scarificatori, sarchiatori, e sia per trazione meccanica che per tiro animale;

c) Apparecchi per lo spandimento e la polverizzazione di sostanze insetticide ed anticrittogamiche, a trazione meccanica o a tiro animale.

Le iscrizioni al concorso saranno ricevute, su carta legale, fino a tutto il 31 gennaio 1926 presso la Cantina Sperimentale di Barletta che, a richiesta, fornirà agli interessati tutti i chiarimenti del caso.

Onorificenze ai vincitori del 1° concorso per la „Vittoria del grano". — Su proposta di S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente del Comitato Permanente del Grano, ai vincitori del I° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, bandito dalla Commissione Tecnica dell'Agricoltura col contributo del Ministero dell'Economia Nazionale e del giornale «*Il Popolo d'Italia*», solennemente premiati in occasione della grandiosa adunata di domenica al Teatro Costanzi, S. M. il Re ha assegnato le seguenti onorificenze:

Alessandro Governa di Bozzole Monferrato (Alessandria): Commendatore della Corona d'Italia.

Giovanni Capellani Zocco di Palazzolo (Siracusa), e Michelangelo Carruba di Vittoria (Siracusa): Cavaliere Ufficiale.

Giulio Mari di Tolentino (Macerata), Nicola Gennuso di Terranova (Caltanissetta), e Francesco Petrosemolo di Miglianico (Chieti): Cavaliere della Corona d'Italia.

Vendita di gelsi di un anno di innesto. — La Cattedra Ambulante di agricoltura dell'Istria ha trasmesso la seguente circolare ai Municipi della Provincia, ai Consorzi Agrari ed alle Casse Rurali:

„Si comunica con preghiera di rendere pubblicamente noto agli interessati, che la Scuola Agraria di Dignano, A. Cecon, dispone per la vendita di una partita di Gelsi di un anno d'innesto dell'altezza di m. 1.20—150 ed al prezzo di Lire 1.20 l'uno franco vivaio, imballo da conteggiarsi.

In considerazione del prezzo veramente basso dei gelsi e tenendo presente che le piante, essendo allevate in Istria, sono bene ambientate e danno il massimo affidamento per un buon attecchimento e successivo sviluppo, si fa viva raccomandazione di esercitare la massima influenza presso gli agricoltori interessati perchè si rivolgano per l'acquisto di giovani gelsi alla scuola Agraria di Dignano.

NB. Le varietà di gelsi sono già conosciute in Istria e le marze con cui sono stati innestati provengono dagli impianti dell'Amministrazione Sottocorona di „Dignano".

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di settembre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1161.03, per Pola 341.26, per Fiume e porti del Carnaro 501.80. Totale ettolitri 2004.09.

Isola: per Trieste ettolitri 183.90, per Grado 6.98, per Portorose 0.80. Totale ettolitri 191.68.

Rovigno: per Trieste ettolitri 230.31, per Brioni 1.22, per Pola 1.85. Totale ettolitri 233.38.

Umago: per Trieste ettolitri 881.78, per Grado 12.61, per Salvore 2.10. Totale ettolitri 896.49.

Totale del mese: ettolitri 3325.64.

Vino esportato dal 1° Gennaio c. a.: ettolitri **55656.56.**

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 21 al 27/IX	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Erpelle-Cosina	Clanzo	S 1	—	1
			»	Occisla	S 1	—	1
		Pola	Pola	Pola	S 8	—	4
			»	Valmade	S 2	—	1
Dal 28/IX al 4/X	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Castelnuovo	S 2	—	2
		Pola	Pola	Pola	S 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 21 al 27-IX	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 19	—	—
Dal 28/IX al 4/X	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 29	—	—
	Carbonchio ematico	Trieste	Alber di Sesana	—	B 1	—	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di settembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1]): 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	66 6	26.9	16.0	23.5	SW	0	0	61	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 556.4
2	62.6	27.6	18.7	24.5	SE	2	3	63	—	in settem. » 67.4
3	59.9	26.3	20.0	24 1	SE	2	0	70	—	Assieme mm. 623.8
4	55.1	23.5	18.9	20.2	SW	2	10	69	1.2	
5	58.5	23.0	14.5	19.5	E	2	0	54	1.2	
6	60.6	19.8	13.8	17.4	SE	0	4	80	1.0	
7	59.7	20.0	14.8	17.9	S	1	7	69	18.6	
8	64.8	22.5	7.2	17.6	SE	0	0	53	—	
9	62.9	24.8	12.5	20.6	SW	2	3	68	—	
10	61.3	23.8	15.2	20.7	SE	1	2	76	—	
11	56.8	24.0	15.0	20.5	SE	0	8	72	15.2	
12	56.7	20.8	15.0	17.4	SE	1	10	78	—	
13	64.2	21.2	11.5	17.1	W	1	1	56	3.6	
14	66.2	17.5	11.2	15.2	E	1	8	51	—	
15	66 8	18.0	12.5	14.7	E	2	8	59	—	
16	67.6	20.0	8.5	16.0	SE	1	1	55	—	
17	67.6	19.5	8.0	15.9	SE	1	6	64	—	
18	62.1	22.5	15.0	19.4	SE	1	5	68	—	
19	64.0	23.1	17.6	20.6	SE	2	10	77	—	
20	66.6	23.8	17.8	21.7	SE	3	3	79	—	
21	64.8	24.5	17.8	21.5	S	3	4	81	—	
22	62.7	23.5	18.0	21.0	S	2	10	87	8.3	
23	61.6	24.1	18.8	21.5	SE	2	4	84	—	
24	56.6	27.0	20.0	22.9	S	3	0	81	—	
25	63.6	21.2	13.5	18.1	S	0	7	76	16.0	
26	66.6	21.5	12.1	18.1	E	1	5	69	—	
27	63.5	21.5	14 0	18 5	SE	0	8	78	—	
28	62.1	19.5	8.5	15.5	SW	0	1	52	—	
29	60.1	18.0	12.0	15.6	NE	1	10	58	—	
30	62.5	22.5	11.8	18.4	E	2	5	70	2.3	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Ottobre.

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Bogliuno	—	—	—	—	—	—	5	8	120	50-100 [1]	12	12	0.80	60	8	1) da macello: L. 8 al kg. peso morto
Pirano	230	220	9	30	—	—	5.50	7.50	3 25 [1]	[2]	—	—	1.60	90	13	1) kg. peso vivo; 2) da macello: L. 8.75 al kg. peso morto
Bisterza	—	—	—	35	—	140	5-5.35	7.50-8	160-180	80-140 [1]	16-25	14-16	1.00	70	9	1) da macello: L. 8.50-9 al kg. peso morto; carbone L. 40-43 al q.le
Volosca	—	—	—	35	—	—	7	8	—	120 [1]	14	18	1.20	70	14	1) da macello: L. 9 al kg. peso morto; carbone L. 60 al q.le
Barbana	200	200	—	25	—	—	5	7-8	130	60-100 [1]	12	12-14	1.20	75	9	1) da macello: L. 8.50 al kg. peso morto
Rovigno	240-250	180-210	10	—	180-200	—	—	—	—	—	—	—	—	80	—	
Piemonte	—	—	12	18	150	130	5	—	4 [1]	—	—	—	1.20	60	20 [2]	1) kg. peso vivo; 2) al metro corte
Verteneglio	240	220	10	20	160-180	130	4.50-5	7	3 50-4 [1]	80-140 [2]	14	14	1.00	70	10	1) kg. peso vivo; 2) da macello: L. 6.50 al kg. peso morto
Carnizza	—	—	—	25	—	—	5	7-8	4 [1]	50-100 [2]	10-12	10-14	1.20	60	12	1) kg. peso vivo; 2) da macello: L. 5 al kg. peso vivo
Gallignana	200-250	200-250	10	20	—	135	5-6	6-7	4-5 [1]	80-120 [2]	12-15	8-12	1.20	70	12-14	1) kg. peso vivo; 2) da macello: L. 6 al kg. peso vivo

Dott. U. STACCHIOTTI, Redattore responsabile.

Stabilimento Orticolo „GIANNINO GIANNINI" - Pistoia

Estesa coltura di piante fruttifere

VITI - OLIVI - GELSI

Piante ornamentali per viali e pubblici passeggi.
Conifere — Arbusti da fiore — Palme — Bulbi.

— PREVENTIVI E DISEGNI —

Progetti e imprese per costruzione di Giardini - Parchi - Frutteti, ecc.

— Catalogo gratis a richiesta — Indirizzo telegrafico: **Orticoltura Giannini - Pistoia**

Stabilimento Prodotti Chimici - FIUME

FABBRICA CONCIMI (Perfosfato)

fondata nell' anno 1854.

Produce il concime coi titoli da 12 % a 18 % di anidride fosforica, inoltre **CONCIMI COMPOSTI** per tutte le ortaglie e precisamente: **Perfosfato ammoniacale, Perfosfato potassico, Perfosfato potassico-ammoniacale** per viti, piselli, olivi, patate, alberi fruttiferi ecc.

Specialità: PERFOSFATO INSETTIFUGO

Per informazioni rivolgersi al rappresentante

EMILIO B. SCHWARZ - TRIESTE (14)

Via Chiozza 72.

„HOC ERAT IN VOTIS"

CARTA DA SIGARETTE

EXCELSIOR

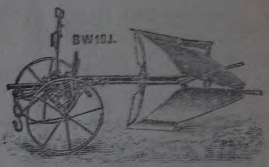
IN TUBETTI E LIBRETTI

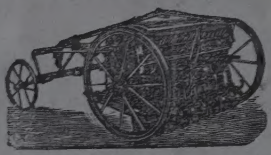
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

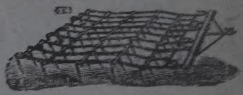
MACCHINE AGRICOLE

RUD. SACK

Aratri
Erpici
Coltivatori
Seminatrici
Sarchiatrici



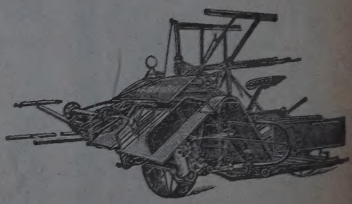




MACCHINE DA RACCOLTO

FAHR-KRUPP

Falciatrici
Voltafieno
Ranghinatori
Rastrelli
Mietitrici
Legatrici



Rappresentante generale per l'Italia

ANTONIO FARINA

VERONA

Cataloghi a richiesta.

„LA BATTAGLIA DEL GRANO"

L'aumento della produzione granaria in Italia si deve conseguire essenzialmente intensificando la coltivazione.

Per ottenere dal frumento i prodotti massimi occorre scegliere i tipi più adatti alle diverse località, lavorare profondamente il terreno, concimarlo in modo appropriato, seminare a righe, zappare e rincalzare.

La concimazione ha azione preminente nel determinare abbondanti prodotti. Si pratica così: (per ettaro)

Frumento che segue una pianta da rinnovo (granoturco, barbabietole, patate, ecc.): *perfosfato* q. 5 a 6, *solfato ammonico* q. 1 a 2 o *calciocianamide* q. 1.50 a 2.50.

Frumento che segue il prato artificiale (medica, trifoglio, sulla, lupinella), **o una leguminosa da seme** (fava, favetta, lupino): *perfosfato* q. 5 a 6; aggiungere *solfato ammonico* q. 1 o *calciocianamide* q. 1.50 se il prato o la leguminosa avessero avuto vegetazione stentata.

Frumento su frumento (ristoppio o ringrano): *perfosfato* q. 5 a 7, *solfato ammonico* q. 1.50 a 2 o *calciocianamide* q. 2 a 2.50 e *concime potassico* q. 1 a 2.

Le concimazioni fosfo-azotate, eseguite prima della semina, mentre assicurano i maggiori raccolti, compensano largamente il coltivatore e lasciano residui utili per le coltivazioni successive.

„MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Capitale versato L. 300.000.000

Sede in MILANO - Foro Bonaparte 35

Ricordiamo agli agricoltori.

Tanto le Cattedre Ambulanti quanto i giornali agrari non si stancano di ricordare agli agricoltori che la denominazione commerciale di Perfosfato minerale titolo 14/16, 15/17, 16/18 non corrisponde, come invece si dovrebbe credere, al reale contenuto di anidride fosforica per quintale. Come si sa è proprio tale contenuto reale che determina il valore del concime.

In pratica si è constatato quasi sempre che il Perfosfato minerale 15/17, p. e., anche delle fabbriche più accreditate, ha un contenuto di anidride che si aggira sul 14 ½ % o sul 15 %.

Le fabbriche approfittano della clausola contrattuale che concede a loro favore una tolleranza di mezzo grado sotto il minimo stabilito, e cioè consegnano merce con 14 ½ % per Perfosfato 15/17, oppure merce con 15 ½ % per Perfosfato 16/18, senza dover nulla rimborsare al compratore per la deficiente gradazione.

Conviene perciò sempre comperare il perfosfato in base all'analisi pagando un tanto per unità e non già un tanto per quintale, salvo che il fornitore non sia un Consorzio Agrario bene organizzato, e quindi geloso dei vostri interessi, poichè in questo caso è lo stesso Consorzio che fa analizzare, volta per volta, il perfosfato che consegna.

Perfosfato Minerale	**Frumenti da semina**
Scorie Thomas	**Torchi**
Solfato ammonico	**Pigiatrici**
Calciocianamide	**Aratri**
Sali Potassici	**Sgranatoi**

Rivolgersi alla

Sezione Agraria delle Cooperative Operaie in TRIESTE

Via Cesare Battisti, 21